Gli «ex» portano sempre un punto

La Pistoiese si è affidata ai giocatori provenienti dal Cesena - Torna a sperare la Lucchese - L'Empoli in ripresa

Oggi tiriamo un bel sospirone di sollievo perchè la Pistoiese, dopo una attesa lunghissima e interminabile, è riuscita a conquistare un altro punto in trasferta. Dobbiamo confessare ai lettori che noi avevamo quasi abbandonata la speranza di vedere gli arancioni tornare imbattuti da una trasferta, tante e tali erano state le delusioni delle ultime settimane, quando immancabilmente gli uomini di Riccomini fuori casa le buscavano con impressionante regolarità. Invece a Cesena la Pistoiese ha pareggiato, rischiando addirittura di vincere: è stata raggiunta soltanto nella ripresa, dopo che il solito Capuzzo aveva fatto illudere i toscani di poter aspirare a tutti e due i punti in palio. Sarebbe stato bello e noi dobbiamo accontentarci della divisione del bottino, che, visti i precedenti, non è davvero cosa da buttar via. Il vero problema resta quello di capire lo strano comportamento di questa squadra che in casa non perdona, ma lontano dalle rassicuranti mura amiche perde la tramontana e, quasi sempre, anche la partita.

Tempo fa noi avevamo consigliato al presidente Melani di rivolgersi ad uno psicanalista, ma per spiegare il pareggio di Cesena forse è sufficiente la nostra modesta intuizione. Ci ha colpito il fatto che nella squadra toscana giocano molti atleti che l'anno prima militavano nel Cesena, i quali, punti nell'orgoglio per l'avvenuta cessione, hanno sfoderato una prova maiuscola, anche in trasferta per fargliela vedere a quegli sciagurati di omagnoli che li avevano così ingloriosamente venduti. Se davvero fosse così noi dovremmo dare un altro consiglio al presidentissimo Melani: non è più necessario lo psicanalista, la medicina è un'altra, bisogna comprare almeno un giocatore di tutte le squadre e il gioco è fatto, sarà una cosa un po' costosa, però il risultato sembra garantito quasi al 100 per cento.

Chi pare aver trovato senza ombra di dubbio il rimedio a tutti i propri mali è la Lucchese che, dopo la vittoria casalinga di una settimana fa, domenica ha pareggiato sul difficilissimo campo di Livorno una partita che aveva tutta l'aria di essere un vero e proprio spareggio per non precipitare in C2. Il rimedio di cui parlavamo sembra proprio l'allenatore Meregalli, prima licenziato e poi riassunto dai dirigenti rossoneri presi da un improvviso ritorno di fiamma. Che dire di questa strana vicenda? Il commento secondo noi sta nelle cose e suona condanna per il valzer degli allenatori, per la mania di tagliare teste di trainer alle prime difficoltà, per una stramba filosofia in base alla quale la cacciata dell'allenatoe dà una salutare scossa all'ambiente. Dovrebbe essere ormai evidente che è tutto inutile, quasi quanto il saggio ideologico di Craxi su Proudon. Però i presidenti continuano a licenziare gente dopo tre partite perse noi ormai siamo arrivati alla conclusione che è più facile capire la teoria della relatività pubblicata da Einstein nel 1916, piuttosto che la logica che frulla nella zucca del dirigente di una squadra di calcio.

Invece è facile capire che l'Empoli è in forte ascesa (domenica ha battuto il Matera per 1 a 0), che il Pisa continua a marciare in perfetta media inglese in vetta alla classifica (0 a 0 a Teramo) e che l'Arezzo è una specie di doccia scozzese, uno spruzzo bollente e uno gelato. Domenica è arrivata l'acqua gelida sotto forma di una sconfitta di misura sul terreno del Benevento. Zero anche per la Sangiovannese nel campionato di C2. I valdarnesi erano arrivati in cima alla classifica dopo un inseguimento estenuante, ma domenica sono stati fermati in casa dal Grosseto e così l'Imperia, che così duramente legnato un Viareggio in veste carnevalesca, ha ripreso il largo.

Questa domenica, per le squadre toscane che inseguono la lepre ligure è stata nerissima: la Carrarese ha perso a Prato e la Cerretese, che sembra in fase calante è stata battuta ad Alba. Solo Montevarchi e Montecatini hanno salvato la faccia strappando il punto in trasferta. Giornata grigia anche per la Rondinella, costretta al pari casalingo. In serie D però la classifica non è cambiata. I fiorentini sono sempre in testa seguiti ad un punto dal Sant'Elena e dal Pietrasanta, che da qualche settimana fanno, come suol dirsi, coppia fissa.

Valerio Pelini

A Carrara vi sono 63 impianti ma solo i giovani fanno sport

La situazione tutto sommato è soddisfacente, anche se mancano strutture per alcune discipline sportive, come l'atletica leggera — Carenze nel campo della promozione — I programmi futuri

CARRARA — Un dito e, clic, il video si anima. E' in onda il TG2 ore tredici di un giorno qualsiasi: «... ora la parola a Maurizio Vallone per le notizie sportive... Paolo Rossi, il centravanti del Vicenza, a fine stagione potrà lasciare la sua squadra... Ingemar Stenmark ha vinto lo slalom speciale... Bjorn Borg si è fratturato un alluce ecc. ecc....». Eh sì, un po' di sport dopo mangiato fa proprio bene! D'altronde, non si può negare che lo sport visto in televisione è più comodo di quello fatto, sudando, sopra un qualche campo erboso. Ma allora, ecco il dubbio farsi avanti, è proprio vero che siamo un popolo pantofolaio e di sportivi della Domenica? Chissà!?! Vien voglia di domandarsi, parafrasando un noto slogan pubblicitario, se: gli italiani sono poco sportivi perché ci sono poche strutture, o ci sono poche strutture perché gli italiani sono poco sportivi? Forse, è il giochino del cane che si morde la coda, ma la risposta non potrebbe che essere: in Italia pochi sono gli impianti sportivi e ancor meno i praticanti. Si calcola che soltanto il 6,5 per cento (media nazionale) degli italiani pratichi regolarmente una qualsiasi attività

Certo, per parlare della realtà e di quelli che sono i problemi della pratica sportiva di una medio-piccola città di provincia, siamo partiti un po' da lontano, ma era necessario per avere un qualche termine di confronto. A Carrara la «questione sportiva» è molto sentita; se ne occupano gli amministratori, gli utenti di promozione sportiva, le varie associazioni e società, ed anche gli stessi praticanti non rifuggono dal parlare di politica sportiva. Ovviamente, i giudizi non sono unanimi. Ma vediamo, innanzitutto, alcune cifre: complessivamente sono 63 gli impianti sportivi pubblici, dei quali 23 coperti, per una superficie totale di circa 58.000 mq. Ci sono 7 campi da calcio, 9 da tennis, 3 piscine per l'insegnamento del nuoto, 4 bocciodromi, 1 pista da pattinaggio e numerose altre palestre utilizzate di volta in volta per il basket, per la pallavolo, per il pugilato. Il numero dei praticanti è di 3.000 unità, con una percentuale, davvero rilevante, del 23 per cento. Il 42 per cento di questi pratica il calcio, al secondo posto troviamo il nuoto.

Una situazione, come si può notare, non certamente ottimale, in quanto mancano adeguate strutture per l'atletica ad esempio, ma che si può definire certamente buona. Ma la vera originalità, nel panorama sportivo cittadino, è data dal Comitato per la programmazine sportiva. Un organismo, varato dal Consorzio Comunale, che assolve alla funzione di promuovere e curare l'attività sportiva nonché di approfondire ed elaborare soluzioni per risolvere i problemi dello sport cittadino. Nato da circa un anno, questo strumento nuovo ha permesso una reale partecipazione dei consigli di zona, degli organi collegiali della scuola, degli enti di promozione sportiva alla programmazione territoriale degli impianti sportivi. Nel quadro di questa programmazione, l'opera più rilevante è data dalla costruzione del Centro Sportivo di Marina di Carrara, con piste e pedane regolamentari per atletica, campi di basket, pallavolo, tennis. La spesa si aggirerà sui 300 milioni. Proprio nei giorni scorsi sono stati appaltati i lavori.

«La costruzione del centro sportivo di Marina — dice Italo Vatteroni, Assessore allo sport — rappresenta il primo di una serie di investimenti. Come amministrazione, siamo impegnati per eliminare le carenze che ancora permangono in questo settore. Soprattutto continueremo ad impegnarci per migliorare le strutture sportive a livello scolastico. Abbiamo in progetto di costruire alcune nuove palestre e nuovi spazi all'aperto, là dove ancora mancano. In generale, comunque, non possiamo che ritenerci soddisfatti, fermi restando alcuni limiti, di quel che concerne la pratica sportiva e soprattutto per quel che riguarda le strutture

L'intento degli amministratori è chiaro, si tratta di creare le strutture là dove più sono necessarie e soprattutto destinarle ai fruitori di domani, i bambini. Ma non tutti sono d'accordo su questa impostazione, pur riconoscendone l'indubbio valore pedagogico; è il caso di Enzo Bocedi, presidente della società podistica «Dorando Pietri», uno di quelli che la domenica mattina trovi nel lungomare a fare «footing». «Non soltanto una questione di impianti — dice, appunto, Bocedi — qui a Carrara manca del tutto la promozione sportiva, quella tesa a far propaganda fra i giovani, anche fuori della scuola. Il CONI in trent'anni non ha mai fatto nulla. Non ci sono centri di avviamento allo sport gestiti dall'Amministrazione comunale, come avviene in altre città. E poi, il discorso non va ristretto ai giovani, bisogna pensare anche agli adulti e agli anziani. Il mio non vuol'essere un'accusa al Comune, ma molto più semplicemente un invito ad imboccare strade nuove.

Fabio Evangelisti

Pronto il tracciato della gara di Larciano

La corsa verrà effettuata a maggio, due giorni prima del Giro della Toscana - Sabato si corre la Coppa Sabatini

PRESENTATA LA CORSA DI LARCIANO

Mazzino Meacci, sindaco di Larciano ha presentato il Gran premio industria e artigianato, organizzato dalla Unione ciclistica larcianese, che andrà in scena giovedì 3 maggio, due giorni prima del Giro della Toscana. E' il terzo appuntamento che richiamerà il pubblico delle grandi occasioni come nelle precedenti edizioni che videro salire sul podio del vincitore Tinchella e Francesco Moser. La scelta dei dirigenti della ciclistica larcinaese è caduta su di un percorso nervoso, a tratti pianeggiante, in collina e in montagna — come è stato sottolineato dal professor Siro Mancini nel corso della presentazione della manifestazione. Si potrebbe chiamare anche il giro delle tre province (toccherà infatti la provincia di Pistoia, Lucca e Firenze), un giro adatto per campioni, per uomini dotati di grandi mezzi, per corridori di valore come ha detto lo stesso CT Alfredo Martini, presente alla cerimonia. Erano presenti tra l'altro numerosi ex campioni fra cui Loretto Petrucci, vincitore di due Milano-San Remo, Luciano Maggini, dirigenti provinciali e regionali della FCI. Ha fatto gli onori di casa Nello Bonfanti presidente della ciclistica larcianese.

LA COPPA SABATINI E PECCIOLI

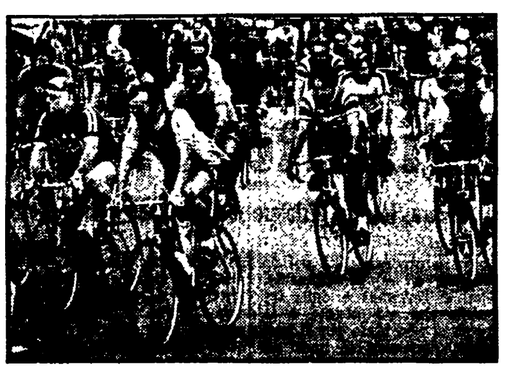
Dopo il circuito di Cecina che ha visto un appassionato duello fra Moser e Martinelli risoltosi a favore di quest'ultimo, il ciclismo professionistico ritorna in Toscana. E' la prima corsa in linea. Si svolge sabato prossimo a Peccioli. E' la coppa Sabatini, un gara che vedrà in lizza i migliori fra cui lo stesso Moser. Alla corsa hanno già inviato la loro adesione la San Giacomo con Martinelli e Bertoglio e la Inox Pran.

IL TROFEO MARIO DE ANGELIS

Per ricordare il giornalista Mario De Angelis del Corriere della Sera, la Fiorella Mocassini ha istituito un artistico trofeo che sarà assegnato al corridore che avrà raggiunto il maggior punteggio nelle sette gare che si svolgeranno in Toscana. Le gare prescelte per il trofeo Mario De Angelis (suddivise in tre categorie) sono il Giro della Toscana in programma per il 5 maggio, il Gran premio industria e commercio di Prato (prima categoria), Coppa Sabatini, gran premio di Montelupo e Coppa città di Camaiore (seconda categoria) e il gran premio industria e artigianato larcianese e il Trofeo Branzi (terza categoria). Il trofeo sponsorizzato dalla Fiorella sarà assegnato in occasione del G.P. Camaiore nel corso di una cerimonia che si svolgerà in comune.

INSEDIATO IL PRESIDENTE DEL CRT

Nella sede del comitato regionale toscano di ciclismo, è stato insediato il nuovo presidente Enzo Socchi eletto recentemente dalle società ciclistiche in sostituzione di Osvaldo Ferrini eletto vice presidente nazionale della FCI. Erano presenti numerosi dirigenti, lo stesso Ferrini, Stinchetti, Nista, Chierici, Cecchini, consiglieri regionali e provinciali, Socchi sarà affiancato dai vicepresidenti Allegri e Sagrinati che si era presentato per concorrere alla presidenza ma che è stato sconfitto.



IL NUOVO G.S. TALORES DI CASTELMARTINI

E' nato un nuovo gruppo sportivo il Talores di Castelmartini (Larciano) guidato dal presidente Oreste Talini e dal direttore sportivo Romano Brogi, una squadretta di allievi, Luca Talini, una promessa (almeno così sostengono i suoi tifosi), Salvadore Cannarozza e Roberto Succhi. Tre ex esordienti che si affacciano quest'anno nella categoria allievi, decisi a ben figurare. Ai ragazzi e ai dirigenti della Talores, un augurio di successi per la nuova avventura.

DILETTANTI IN VETRINA

Luca Androsoni dell'Unione sportiva Pontassieve, sul circuito di San Colombano, prima gara di apertura della stagione dilettantistica fiorentina, un brillante successo dopo una corsa ricca e interessante di fasi agonistiche.

A Carmignano, invece, successo di Luciano Pacinotti del Borgonuovo che a quattro giri dalla conclusione riusciva a staccare di forza una quindicina di compagni e a tagliare il traguardo tutto solo, a Viareggio vittoria di Patrizio Biagi, a Monsummano arrivo vittorioso di Walter Degli Innocenti, a Cenaia arrivo solitario di Nedo Pinoni. Nozze d'argento dell'U.C. Peretola-l'Unione ciclistica Peretola festeggia gia quest'anno le nozze d'argento.

Venticinque anni di attività, innumerevoli le vittorie e i giovani valorizzati. L'U.C. Peretola quest'anno oltre ad organizzare una serie di manifestazioni presenta la sua squadra: Alessandro Targetti, Carmine D'Ambrosi, Rossano Calciani, Stefano Giusti, Luciano Pescari nei dilettanti juniores, Maurizio Nesi, Leonardo Gonfiantini, Giancarlo Lapucci, Raffaello Torrinie, Marco Bennati nella categoria allievi; Vincenzo Gonfiantini nella categoria giovanissimi.

Bene le Toscane nella poule «A» e «B»

La Magniflex e la Kennedy in testa alle classifiche - L'Antonini Siena in piena crisi - Anche i « cugini » hanno vinto

En plain per i cugini livornesi nella quarta giornata della poule A. La Libertas è andata a vincere a Torino contro il Teksid ripetendo l'impresa della fase di qualificazione, mentre la Magniflex ha battuto al palazzetto di via dei Pensieri l'Omega Busto Arsizio rimanendo solo al comando della classifica con quattro vittorie su quattro.

In serie A1 invece l'Antinini Siena continua a perdere e vede avvicinarsi sempre più lo spauracchio della retrocessione. La squadra senese sta passando dagli altari alla polvere. Ormai siamo in piena crisi ed anche il calendario è contrario agli uomini di Rinaldi. Domenica contro una Sinudyne con Villata e Cosic a dirigere la « banda » Bucci e compagni hanno resistito un solo tempo poi sono naufragati. E domenica prossima la Xeros alla ricerca di un posto nei play-off il aspetta a Milano.

Per la Magniflex — tornando alla poule A — ora inizia la salita. In pratica le prime quattro partite di questa fase finale le ha giocate in casa, se si eccettua il derby che secondo il calendario giocava in « trasferta ». Domenica prossima gli uomini di Pasini saranno ospiti del Simod Padova reduce dalla vittoria esterna sul Desio, quindi andranno a Torino e poi in casa con il Prince Bergamo, che nonostante lo scivolone casalingo di domenica scorsa contro il Treviso, rimane una delle maggiori pretendenti alla promozione.

« Di queste tre partite — dice Massimo Cosmelli direttore sportivo della Magniflex — dobbiamo vincerne almeno due per rimanere in media. Questa parte finale del torneo è peggio di un terno. La classifica è in continuo movimento, le squadre che magari la domenica prima perdono in casa la partita successiva vanno a vincere in casa di una delle pretendenti alla promozione. Da qui in avanti la cosa importante sono i due punti in classifica, più che il bel gioco ».

La Magniflex ora farà la parte della « lepre ». « E i lupi — aggiunge Cosmelli — sono numerosi e molto affamati ».

La vittoria di Torino ha rialzato il morale anche in casa libertassina. « Era una vittoria che proprio ci voleva — dice Gianfranco Benvenuti coach della Libertas — forse è venuta quando avevamo giocato peggio. A Torino infatti siamo stati sotto anche di 12 punti ed alla fine l'abbiamo spuntata. A Treviso invece avevamo avuto anche dieci punti di vantaggio e poi abbiamo perso. Con questa vittoria siamo in media inglese ed ora ci aspettano due partite casalinghe. Possiamo sempre dire la nostra in questo campionato ».

Nella Libertas c'è ancora da segnalare la prova di Fantozzi che ormai è diventato una realtà. Il diciottenne della Libertas ha avuto ieri la soddisfazione di essere convocato a Forlì per un primo raggruppamento deciso dalla Federazione per selezionare i giocatori juniores che rappresenteranno l'Italia ai campionati del mondo in Brasile. Anche questa fase finale per la promozione alla serie A se pur ancora lontana dalla conclusione si presenta con le stesse caratteristiche della fase di qualificazione. Non ci sono squadre che si staccano nettamente sulle altre, nè compagini materasso. Le vittorie esterne stanno quasi diventando la norma e la classifica è in continuo mutamento.

Anche nella poule B la quarta giornata è stata complessivamente favorevole alle squadre fiorentine e toscane in generale. Nel girone D la Kennedy Ponterosso Firenze si sta producendo in un monologo, come aveva fatto nella fase di qualificazione. E' in testa al girone a punteggio pieno, anche se domenica contro l'Osimo ha faticato più del previsto ad aggiudicarsi l'incontro. In questo girone anche la Cef Firenze di Roberto Raffaele è tornata in lizza per un posto in serie B Dopo le due partite interne perse in malo modo ha infilato due vittorie esterne consecutive: la prima ad Osimo e domenica scorsa ad Ancona. Ora gli uomini di Raffaele avranno altre due partite casalinghe: la Fam di San Giovanni Valdarno e quindi la Kennedy nel derby. Sono due incontri estremamente decisivi per la permanenza della Cef in serie B. Il ritorno comunque di De Stradis e Barraco su buoni livelli lasciano ben sperare.

Anche la Fam Cucine altra squadra proveniente dalla serie B assieme alla Cef ed inserita nel girone C, è riuscita a rimettersi in corsa per la permanenza nella serie cadetti. Domenica scorsa ha colto sul proprio campo un importante successo contro il forte Febal Pesaro, altra autorevole pretendente alla promozione. Nel girone C il Viareggio ha vinto lo scontro diretto contro il Latte Bologna raggiungendolo in vetta alla classifica. Il Carrara invece ha perso con l'onore delle armi a Sassari, ma resta sempre nel « giro » buono.

Unico neo per il basket toscano di questa settimana è stata la sconfitta casalinga dell'Affrico contro il S. Lazzaro, maturata negli ultimi tre minuti di gioco. Nonostante questa battuta d'arresto l'Affrico, che sta disputando un campionato ai di sopra di ogni aspettativa, comunque, resta in corsa per la promozione.

Piero Benassai

Corso di aggiornamento per medici sportivi

Vi hanno partecipato circa settanta dottori scelti dai consorzi socio-sanitari — A colloquio con il prof. Nistri

L'assessorato alla Sicurezza Sociale in collaborazione con l'assessorato alla P.I., Cultura e Sport, ha organizzato un corso di aggiornamento per medici sportivi. Al corso hanno partecipato circa 70 medici scelti opportunamente dai Consorzi socio-sanitari per far sì che ogni zona avesse almeno a disposizione un medico sportivo.

Al prof. Mario Nistri, vice-presidente del Comitato provinciale del CONI che fa parte della sottocommissione che ha il compito di avanzare delle proposte alla Giunta regionale in materia di tutela igienico-sanitaria per le attività sportive abbiamo chiesto: a che punto sono i lavori preparatori per la normativa che la Regione dovrà varare per regolamentare la riforma sanitaria nel settore dello sport?

« Per nostra fortuna — ci ha risposto —, dopo due anni di riunioni e scambi di idee ai vari livelli, è coincisa la promulgazione della riforma sanitaria, la proroga del « decretone » ministeriale e l'affidamento della Commissione all'assessore Begnigni di Arezzo, già versato in materia: ciò ha permesso di arrivare rapidamente a formulare delle precise proposte sul ruolo, le responsabilità, le strutture, la preparazione professionale dell'operatore sanitario sportivo ».

Di preciso cosa dovrebbe accadere?

« Idee chiare e distinte, formulazioni semplici: a livello distrettuale della futura Unità Sanitaria Locale dovrebbe operare un medico di base, fisso o convenzionato che sia, il quale potrà rilasciare, dopo un accertamento generico completato dall'IRI (indice rapido d'idoneità), l'attestato di idoneità all'avviamento all'attività motoria, formativa, ludica, amatoriale, promozionale in genere. Dovrà avere una preparazione specifica che apprenderà attraverso i corsi provinciali e potrà servirsi, in casi dubbi, dei poliambulatori interdistrettuali per esami più approfonditi che lo metteranno in condizioni di esprimere il suo parere globale e definitivo e che avrà chiaramente anche un aspetto di medicina preventiva ».

Coloro che invece intendono praticare lo sport agonistico vero e proprio cosa dovranno fare? Chi fornirà loro la carta di idoneità?

« Per ora possono essere ancora valide le "visite" indicate dal 'decretone': visite che dovranno essere effettuate presso i poliambulatori sopra ricordati da medici sportivi o, in carenza, da operatori sanitari sportivi preparati con corsi regionali come quelli già organizzati dalla Regione Toscana ».

Nel quadro delle proposte avanzate i Centri Medici Sportivi quale ruolo dovranno svolgere?

« Avranno la funzione di centri di controllo dell'atleta ad alto livello, di controllo antidoping e di Corte d'appello contro eventuali giudizi di inidoneità. Saranno ovviamente strutture inter-USL e tecnicamente gestite da specialisti di medicina sportiva con possibilità di aggancio alla ricerca dipartimentale in sede universitaria ».

Una sconfitta che non crea drammi

Il secco 3 a zero del Mazzei-Cus Pisa a Catania era previsto — La squadra punta ad un campionato dignitoso

Annunciato come lo scontro tra gli 8 cavalieri, Innocenti, Zecchi, Lazzeroni del Mazzei Cus e Nassi, Scilipoti, Di Coste, Greco, Alessandro, della Paoletti, il match tra catanesi e pisani ha certamente tradito le aspettative concedendo ben poco allo spettacolo e risolvendosi in un dominio piuttosto netto, ma del resto previsto, dei campioni d'Italia, che, pur visibilmente scossi dalle ultime sconfitte con Panini e Clippan, posseggono un potenziale di assoluto valore internazionale contro cui la mia squadra, almeno per ora, deve accontentarsi di fare semplicemente esperienza.

Sotto questa luce direi che il Cus ha, nonostante il punteggio finale di tre a zero, confortato le mie speranze di ben figurare con squadre più modeste, evitando, a meno di fatti imponderabili, qualsiasi rischio di retrocessione. Le nostre dirette avversarie, quali Milan, e Amaro. Più ed in seconda analisi Bologna e Altura, non dovrebbero cogliere risultati a sensazione tali da sovvertire le normali previsioni, per cui in tutta serenità il Cus deve continuare a lavorare forte, concedendo il giusto rilievo a simili sconfitte sdrammatizzandone eventuali conseguenze, avendo di mira per ora soltanto determinati obiettivi su cui far convergere ogni forma di energia.

Claudio Di Coste

La mia squadra, lo si ricordi bene, è matricola in serie A, ha l'età media più bassa di tutte le dodici partecipanti, presenta ben tre atleti su sei, cioè il 50 per cento, assolutamente debuttanti nella massima serie. Pensare che tutto ciò non rappresenti un serio handicap e, memori dei successi di un tempo, si creda e si pretenda di ripeterne i fastigi con molta semplicità, è del tutto fuori luogo, tanto più inoltre che il livello è chiaramente cresciuto in senso qualitativo. Al Mazzei Cus spetta quindi, a mio avviso, un campionato dignitoso come ad una qualsiasi debuttante in una nuova e oltretutto massima categoria in cui la logica impone come primo risultato quello di non retrocedere. Tornando alla gara e scorrendone il film, interessante in tutti i set lo scatto iniziale dei cussini sempre in vantaggio, anche 7 a 3 come nel secondo set, e poi la lenta rimonta degli uomini di Cuco e Pittera, favorita in gran parte da banalità difensive di Zecchi e Ghelardoni o da frequenti falli a rete in azione di muro da parte di Lazzeroni e Corella. Il servizio ha funzionato solo a dovere in Corella e Innocenti. Quest'ultimo schierato per tutto l'incontro, ma ancora poco redditizio in attacco dalle ali. La ricezione, specialmente di Zecchi, spesso bersagliato, ha retto in confronto con quella catanese, fallosa in Scilipoti e Concetti, e sorretta quasi esclusivamente da Greco e dal polacco Zarzygki.

Il duello a rete fatto di attacchi, muri, coperture, difesa e contrattacchi, purtroppo per noi non ha avuto modo di realizzarsi su piani competitivi causa la fragilità del nostro reparto difensivo spesso colto fuori posizione dagli smash di Zarzichi e Nassi o interrotto nell'azione da frequentissimi inopinati tocchi di rete che il secondo arbitro Troia ci ha sanzionato con incredibile puntualità. Il match ha offerto un breve brivido al pubblico, tuttavia non molto numeroso ma comunque sempre molto attento e competente, nel secondo set in cui il Mazzei Cus in vantaggio per 12-11 e con il servizio, sembrava intenzionato a conquistare il parziale: il terzetto di prima linea sicula composto da Nassi, Scilipoti e Zarzichi non si faceva però pregare ristabilendo le distanze con alcune ottime combinazioni orchestrate dall'azzurro Alessandro e conquistando il 15-12.

Fabrizio Nassi

Il campionato di A1 si appresta al giro di boa, sabato prossimo a Modena daranno spettacolo le due super grandi Panini e Clippan nel primo match scudetto, a Pisa la posta e l'interesse saranno ugualmente alti per Mazzei Cus e Tiber Toshiba.

Claudio Piazza

allenatore Cus Uisa